

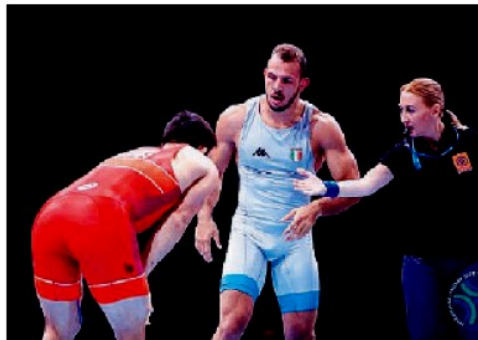
LOTTA FABIO, BARESE, 28 ANNI, EX «ANGIULLI», È IL NUMERO DUE D'ITALIA: ORA GAREGGIA CON L'ESERCITO

Parisi tra i grandi della «greco-romana» quinto nella coppa del mondo in Serbia

● **BARI.** Fabio Parisi, 28 anni, barese, chiude al quinto posto la partecipazione all'«Individual World Cup» di lotta greco romana, manifestazione internazionale ancora in corso di svolgimento a Belgrado, in Serbia. La Word Cup è rimasto il più prestigioso appuntamento stagionale dopo l'annullamento della prova iridata, causa coronavirus. E in Serbia, il 28enne lottatore barese ha messo a segno un risultato di tutto rispetto.

Cresciuto nella palestra dell'«Angiulli», alla corte del tecnico, scomparso, Pino Vitucci, la cui eredità è stata raccolta dal figlio Nicola, Fabio ha iniziato il percorso di gara superando per superiorità tecnica il campione asiatico in carica, l'indiano Kumar Sunil (10-0). In semifinale, però, lo stop per mano del bielorusso Kiryl Maskevich (0-6). Fabio ha dimenticato presto la sconfitta eliminando nei ripescaggi il lottatore greco Pagkalidis con il punteggio di 6-3. Nella finale per il terzo e quinto posto, l'atleta ex Angiulli, oggi al Gruppo sportivo dell'Esercito (dove è passato nel giugno del 2016 sotto la guida dei tecnici cubani

Luis Maren, Luis Enrique Mendez e di Andrea Sorbello) ha ceduto il podio di misura al georgiano, quest'anno naturalizzato serbo, Zurabi Datunashvili (1-3). «Sicuramente avrei immaginato un risultato diverso ma nello sport bisogna accettare anche i momenti negativi e bisogna ripartire da quelli, tutto



Vice campione italiano in carica della categoria 87 chilogrammi e sette volte campione italiano, Fabio era arrivato a Belgrado dopo il periodo di preparazione trascorso nel centro federale olimpico «Matteo Pellicone» mentre, nelle successive due settimane, ha proseguito la preparazione mondiale in Ungheria.

IN ASCESA
Il lottatore barese di greco-romana Fabio Parisi (in tenuta azzurra) 28 anni cresciuto agonisticamente nell'«Angiulli»

«Nonostante non sia riuscito a centrare la medaglia, non posso dire di non essere soddisfatto. Disputare una finale in una competizione come questa è davvero qualcosa di incredibile. Spero di ripetere una presta-

sommato ho dimostrato di poter gareggiare alla pari con i migliori al mondo. Avevamo lavorato bene nelle settimane di avvicinamento alla gara nonostante le limitazioni imposte dall'emergenza sanitaria, andrà meglio la prossima volta».

zione del genere e magari migliorarla portando a casa una bella medaglia. Le possibilità ci sono, bisogna solo crederci e ringraziare chi ha sempre creduto in me, a cominciare dalla famiglia Vitucci e dall'Angiulli, la mia casa da sempre».

Roberto Longo

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DI CONI

